

# Immigrazione, il premier «avverte» Bruxelles

«Parli il presidente e non i portavoce o bloccheremo i lavori Ue». La replica: stupore. Poi la tregua

ROMA — Giornata ad alta tensione sull'asse Palazzo Chigi-Bruxelles. Berlusconi ha minacciato di paralizzare le attività dell'Unione europea se «continueranno a parlare i portavoce al posto dei commissari». «Noi comunichiamo attraverso quanto previsto dai trattati», cioè attraverso i portavoce, ha replicato la commissione stessa con una nota.

La miccia della polemica è stata innescata dalle dichiarazioni di tre giorni fa di un portavoce della commissione, che aveva preannunciato una richiesta di informazioni all'Italia sul respingimento del gommone carico di immigrati, perlopiù somali, intercettato al largo della Sicilia e riaccompagnato in Libia.

Un comportamento che secondo l'Alto commissariato Onu per i rifugiati avrebbe leso il diritto all'asilo politico per gli immigrati provenienti da paesi in guerra. Ieri dunque Silvio Berlusconi è andato al contrattacco. Con parole durissime. «Non daremo più il nostro voto, bloccando di fatto il funzionamento dell'Unione europea e chiederemo il dimissionamento dei commissari se continueranno a parlare i portavoce anziché il presidente della Commissione», ha detto il premier, parlando con i giornalisti appena arrivato a Danzica, per partecipare alle celebrazioni per il 70° anniversario dell'attacco nazista alla Polonia.

Ma, nonostante tutto, il Cavaliere ha negato che ci siano contrasti con l'Ue sulle politiche

dell'immigrazione: «Si strumentalizzano espressioni di portavoce, è un problema che porterò sul tavolo del prossimo Consiglio dei capi di Stato e di governo. È una cosa che non si può più accettare perché si danno alle opposizioni di ogni paese delle armi che invece non esistono».

«Sono sorpreso. La richiesta di informazioni è una procedura normale, non presuppone una critica e non c'è alcuna critica che nei confronti dell'Italia o

Russa, ministro della Difesa, «Berlusconi vuole solo che l'Unione europea funzioni meglio», l'opposizione è andata all'attacco: «Il premier vuole imbavagliare anche l'Ue», ha tuonato il Pd. «Adesso anche l'Unione europea è diventata un covo di pericolosi sovversivi», ha commentato Piero Fassino. «Il premier pretende di bloccare l'Unione europea come se fosse il motore del suo falciar-

ba ad Arcore: urge perizia psichiatrica», ha detto Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori. Secondo Lorenzo Cesa, Udc, invece, «Berlusconi è in pieno delirio anti-europeista». Lapidario Martin Schulz, capogruppo dei socialisti e democratici nell'Europarlamento: «Berlusconi non si sogni di zittire l'Europa».

**Paolo Foschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

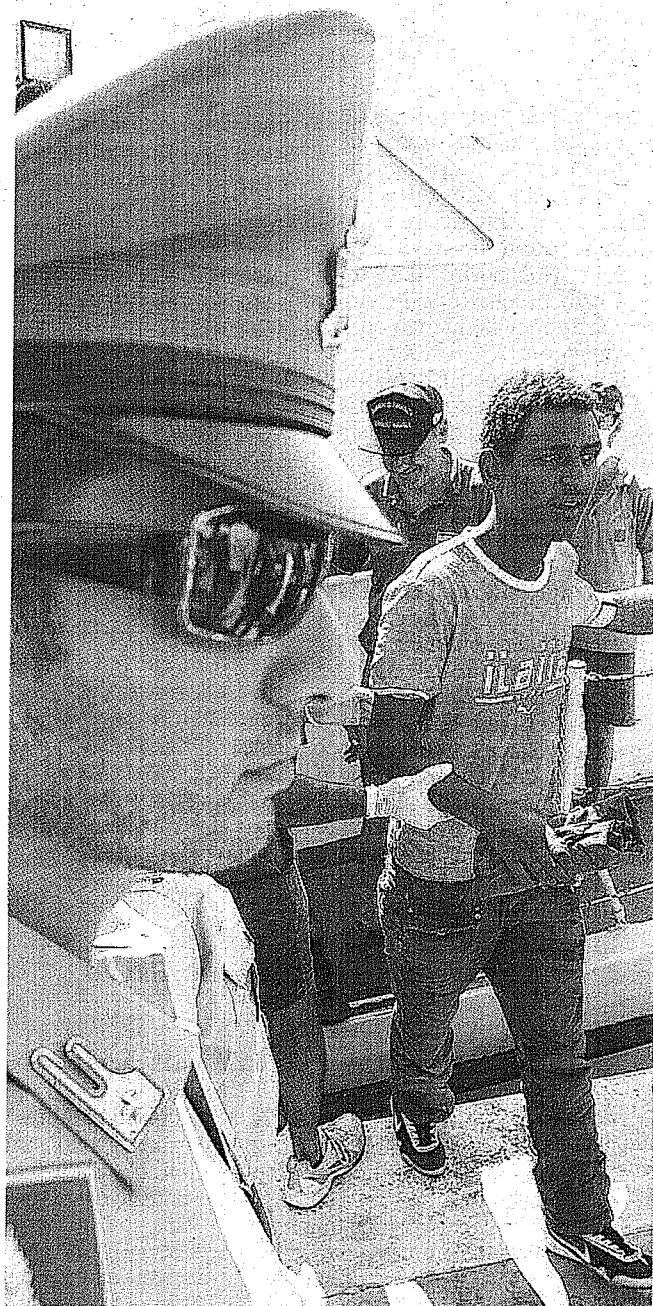
## Botta e risposta

In serata Berlusconi ha cercato di chiudere l'incidente esprimendo soddisfazione per «il chiarimento di Bruxelles»

di altri Stati membri», ha commentato Dennis Abbot, portavoce per gli affari regionali, senza nascondere il disappunto per le parole di Berlusconi. Poi è intervenuto Johannes Laitenberger, portavoce del commissario José Manuel Durao Barroso: «Per poter agire l'esecutivo europeo ha bisogno di tutte le informazioni». E infine la stessa commissione con una nota ha precisato che «la comunicazione avviene come previsto nei trattati» e i rapporti con l'Italia «come sempre» sono improntati all'«onestà e alla lealtà». In serata Berlusconi ha cercato di chiudere l'incidente, esprimendo soddisfazione «per il chiarimento di Bruxelles».

Lo scontro ha però innescato polemiche anche sul fronte interno. Mentre per Ignazio La





**Lo sbarco** L'arrivo a Lampedusa di 57 eritrei il 25 agosto

I casi

## Gli interventi

### Lo sbarco

Il 20 agosto sbarca a Lampedusa un gommone con 5 eritrei, altri 73 migranti, secondo il racconto dei superstiti, sarebbero morti durante la traversata. L'imbarcazione era stata avvistata e soccorsa dai maltesi il giorno prima

### Il soccorso

Il 25 agosto 57 migranti, tra cui 4 donne, vengono soccorsi a una trentina di miglia a sud-est di Lampedusa. Sul gommone dei clandestini, Guardia costiera e Guardia di finanza hanno trovato alcuni giubbotti di salvataggio utilizzati dalle forze armate maltesi

### Il respingimento

Il 30 agosto un gommone con 75 migranti viene respinto verso le coste libiche: prima i migranti erano stati assistiti dai maltesi, che li avevano lasciati proseguire. «Gli è stato negato un diritto riconosciuto dalle convenzioni internazionali», ha accusato Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr